



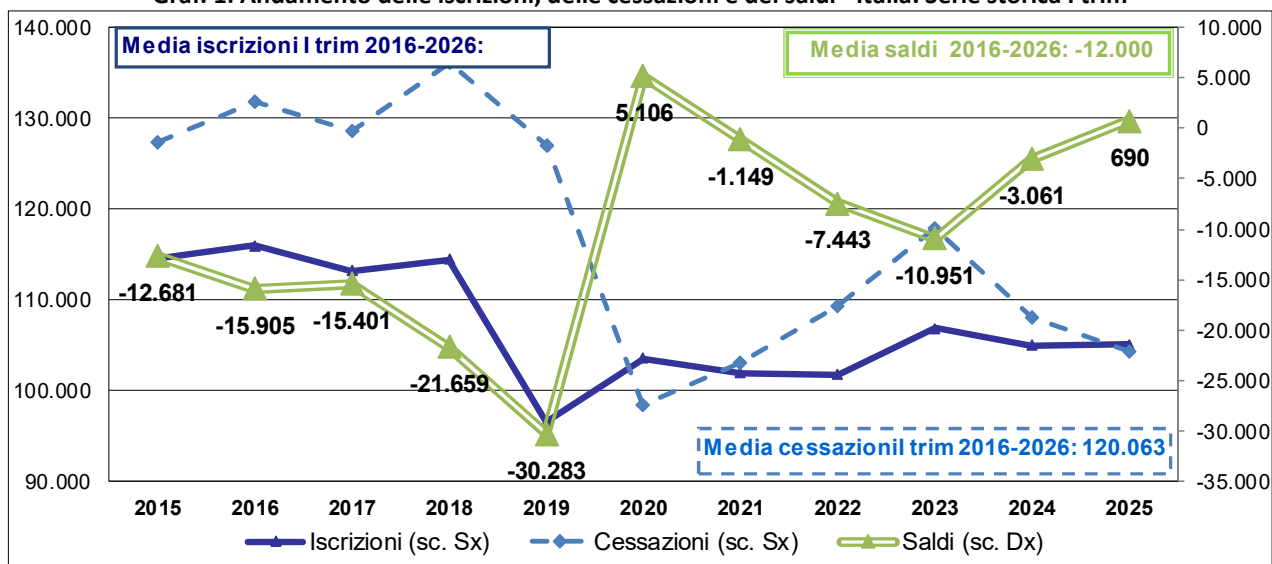
OSSERFARE - I DATI MOVIMPRESE I TRIMESTRE 2026

L'attuale conflitto in Medio Oriente si è sovrapposto a uno scenario molto complesso e reso già incerto dalle preesistenti tensioni geo-economiche connesse ai dazi USA e alla conseguente ricomposizione degli scambi internazionali, che hanno già determinato impatti significativi sulle prospettive di crescita globali. Gli analisti, peraltro, prevedono che tali effetti si protrarranno anche oltre l'auspicata conclusione in tempi "brevi" delle ostilità, a causa dei danni alle infrastrutture energetiche nei Paesi del Golfo che, di fatto, limiteranno la capacità produttiva di idrocarburi e prodotti chimici essenziali per le filiere industriali. La crescente incertezza è, infatti, fortemente legata alle preoccupazioni sulle modalità con cui avverrà la distribuzione a livello mondiale dello shock di offerta di prodotti energetici e le reazioni scomposte dei mercati finanziari stanno già scontando l'indebolimento delle prospettive di crescita e delle aspettative di rialzi dei tassi da parte delle banche centrali. Nell'attuale contesto, in cui il commercio internazionale è divenuto sempre più frammentato, le tensioni sono state amplificate dalla chiusura dello stretto di Hormuz, che sta compromettendo le rotte orientali e accentuando i rischi di discontinuità delle catene di fornitura e, conseguentemente, di carenza dei beni intermedi, con potenziali ulteriori incrementi dei costi e una compressione della capacità produttiva delle imprese.

La pericolosa spirale inflattiva determinata dall'impennata dei corsi petroliferi e del gas mette a rischio la tenuta del tessuto produttivo italiano, già esposto a costi energetici non competitivi rispetto agli altri Paesi europei; peraltro, gli spazi più stretti in termini di fiscalità rendono complesso l'adattamento dei conti pubblici alle necessarie misure di compensazione per famiglie e imprese. Seppure con margini di incertezza estremamente elevati, i principali osservatori nazionali e internazionali concordano nella revisione al ribasso della crescita del nostro Paese, su cui pesano le aspettative di inflazione, il rallentamento degli investimenti e l'indebolimento dei consumi interni.

Tale clima di incertezza mostra dinamiche di demografia imprenditoriale coerenti con un orientamento dominante di cautela; gli esiti algebrici su scala nazionale restituiscono un inconsueto avanzo di 690 unità (a fronte della sottrazione di 3.061 imprese nel I trimestre 2025), atteso che nel primo trimestre i saldi, di prassi negativi, scontano i tempi amministrativi delle chiusure di fine anno. Tale risultato è determinato dal deciso contenimento delle cessazioni, pari ad oltre 104 mila (-3,4%), che si sottraggono alle 105 mila iscrizioni (che replicano il valore targato primo trimestre 2025), come illustrato nel grafico seguente.

Graf. 1: Andamento delle iscrizioni, delle cessazioni e dei saldi - Italia. Serie storica I trim



Fonte: elaborazioni Osserfare su dati Movimprese

Su scala nazionale, si conferma la maggiore vivacità delle attività *finanziarie e assicurative* (+2.301 imprese, +1,55%) e delle attività *professionali* (+3.168 unità, +1,25%); a seguire, si collocano le attività *immobiliari* (+1.836, +0,56%). Diversamente, i settori tradizionali, come il *commercio*, *l'agricoltura* e la *manifattura* confermano il bilancio in rosso, mentre le *costruzioni* mantengono la posizione.

Tab. 1: Stock imprese per settori di attività economica in ordine decrescente del saldo e tassi di variazione degli stock¹ rispetto al 31 dicembre 2025 – Italia

Settore	Stock al 31.03.2026	saldo stock I Trim. 2026	var % stock I Trim 2026
N Attività professionali, scientifiche e tecniche	255.571	3.168	1,25
L Attività finanziarie e assicurative	150.417	2.301	1,55
M Attività immobiliari	331.009	1.836	0,56
O Attività amministrative e di servizi di supporto	228.740	1.243	0,54
K Telecomunicazioni, programmazione e consulenza	116.746	754	0,65
R Attività per la salute umana e di assistenza sociale	49.236	434	0,89
Q Istruzione e formazione	37.591	354	0,95
T Altre attività di servizi	346.594	349	0,10
D Fornitura di energia elettrica, Gas, vapore e aria condizionata	15.358	257	1,70
S Attività artistiche, sportive e di divertimento	83.055	238	0,29
J Attività editoriali, trasmissioni radiofoniche e produzioni	25.939	193	0,75
F Costruzioni	798.133	81	0,01
E Fornitura di acqua	10.974	-41	-0,37
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	454.582	-74	-0,02
H Trasporto e magazzinaggio	154.920	-215	-0,14
C Attività manifatturiere	480.918	-2.517	-0,52
A Agricoltura, silvicoltura e pesca	669.334	-6.141	-0,91
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio	1.217.740	-9.617	-0,77

Fonte: elaborazioni Osserfare su dati Movimprese

¹ A partire dal 2005, in applicazione del D.p.r. 247 del 23/07/2004 e successiva circolare n° 3585/C del Ministero delle Attività Produttive, le Camere di Commercio possono procedere alla cancellazione d'ufficio dal Registro delle imprese di aziende non più operative da almeno tre anni. Per tenere conto di tali attività amministrative, ai fini statistici, i confronti in serie storica sono calcolati depurando i relativi stock dalle cancellazioni disposte d'ufficio, applicando la seguente formula:

$$Var. \% Stock = \frac{[Stock_{Tempo_t} - Stock_{Tempo_{t-1}} + CDUT_{Tempo_t}]}{Stock_{Tempo_{t-1}}} * 100$$

Su scala regionale, il Lazio, si posiziona al primo posto per tasso di crescita (+0,42%, a fronte del +0,17% nazionale), in accelerazione di circa il 50% ripetto al primo quarto dello scorso anno (+0,28%).

Tab. 2: Movimento delle imprese presso il Registro Imprese camerale: Italia, Lazio e province

Territori	Stock al 31.03.2026	Attive	Iscrizioni I Trim 2026	Cessazio ni non d'ufficio I Trim 2026	Saldo I trim 2026	Tasso natalità I trim 2026	Tasso Mortalità I trim 2026	Tasso crescita I trim 2026	Saldo I trim 2025	Tasso crescita I trim 2025	Saldo I trim 2024	Tasso crescita I trim 2024	Saldo I trim 2023	Tasso crescita I trim 2023
CCIAA Frosinone- Latina	103.913	85.924	1.787	1.640	147	1,72	1,58	0,14	10	0,01	-121	-0,12	-141	-0,13
FROSINONE	47.164	38.686	778	759	19	1,65	1,61	0,04	-84	-0,18	-165	-0,34	-122	-0,25
LATINA	56.749	47.238	1.009	881	128	1,78	1,55	0,23	94	0,17	44	0,08	-19	-0,03
RIETI	13.983	12.219	228	250	-22	1,60	1,75	-0,15	-26	-0,18	-76	-0,52	-49	-0,33
ROMA	438.062	335.299	8.367	5.976	2.391	1,92	1,37	0,55	1.767	0,40	1.287	0,29	1412	0,31
VITERBO	35.901	31.670	551	590	-39	1,51	1,62	-0,11	-94	-0,26	-97	-0,26	-65	-0,17
LAZIO	591.859	465.112	10.933	8.456	2.477	1,85	1,43	0,42	1.657	0,28	993	0,17	1157	0,19
ITALIA	5.811.877	5.000.391	105.051	104.361	690	1,80	1,78	0,01	-3.061	-0,05	-10.951	-0,18	-7443	-0,12

Fonte: elaborazioni Osserfare su dati Movimprese

Anche il bilancio nei territori di Frosinone e Latina è positivo (+147 imprese) e risulta in netto miglioramento rispetto alla prima trimestrale dello scorso anno (+10 unità), in ragione della marcata contrazione delle cessazioni, cui si associa l'espansione non altrettanto significativa delle nuove aperture. Al riguardo, la performance positiva è determinata prevalentemente dalle dinamiche più vivaci della area pontina (+128 unità, rispetto alle 94 aggiuntive dell'analogo periodo dello scorso anno); mentre il Frusinate torna in avanzo (+19 imprese, a fronte della contrazione precedente di 84 realtà), grazie al contributo della più evidente decelerazione delle cessazioni (-9,6%). La disaggregazione delle dinamiche nelle province di Frosinone e Latina è esposta nelle seguenti tabelle.

Tab. 3: Stock imprese per settori di attività economica in ordine decrescente del saldo e tassi di variazione degli stock rispetto al 31 dicembre 2025 – Frosinone

Settore	Stock al 31.03.2026	Saldo stock I Trim 2026	var% stock I Trim 2026
M Attività immobiliari	1.550	28	1,84
N Attività professionali, scientifiche e tecniche	1.464	28	1,95
F Costruzioni	7.269	27	0,37
K Telecomunicazioni, programmazione e consulenza informatica	755	13	1,75
O Attività amministrative e di servizi di supporto	1.471	8	0,55
D Fornitura di energia elettrica, Gas, vapore e aria condizionata	78	7	9,86
L Attività finanziarie e assicurative	1.134	5	0,44
S Attività artistiche, sportive e di divertimento	539	3	0,56
Q Istruzione e formazione	262	2	0,77
R Attività per la salute umana e di assistenza sociale	449	1	0,22
H Trasporto e magazzinaggio	1.325	0	0,00
J Attività editoriali, trasmissioni radiofoniche e produzione e distribuzione di contenuti	102	0	0,00
C Attività manifatturiere	3.773	-8	-0,21
T Altre attività di servizi	3.172	-9	-0,28
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	3.542	-11	-0,31
A Agricoltura, silvicoltura e pesca	5.061	-84	-1,63
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio	10.931	-91	-0,82

Fonte: elaborazioni Osserfare su dati Movimprese

Tab. 4: Stock imprese per settori di attività economica in ordine decrescente del saldo e tassi di variazione degli stock rispetto al 31 dicembre 2025 – Latina

Settore	Stock al 31.03.2026	Saldo stock I Trim 2026	var% stock I Trim 2026
N Attività professionali, scientifiche e tecniche	1.631	33	2,06
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	4.826	20	0,42
K Telecomunicazioni, programmazione e consulenza informatica	979	20	2,08
L Attività finanziarie e assicurative	1.181	20	1,72
F Costruzioni	7.402	19	0,26
O Attività amministrative e di servizi di supporto	2.250	16	0,71
M Attività immobiliari	2.135	14	0,66
Q Istruzione e formazione	347	6	1,76
J Attività editoriali, trasmissioni radiofoniche e produzione e distribuzione di contenuti	188	5	2,73
R Attività per la salute umana e di assistenza sociale	525	2	0,38
T Altre attività di servizi	3.549	2	0,06
C Attività manifatturiere	3.820	1	0,03
D Fornitura di energia elettrica, Gas, vapore e aria condizionata	74	1	1,37
E Fornitura di acqua	123	1	0,82
H Trasporto e magazzinaggio	1.534	-1	-0,06
S Attività artistiche, sportive e di divertimento	986	-2	-0,20
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio	12.689	-44	-0,34
A Agricoltura, silvicoltura e pesca	8.963	-95	-1,05

Fonte: elaborazioni Osserfare su dati Movimprese

Il quadro complessivo, in linea con le tendenze emerse anche su scala nazionale, è in gran parte trainato in entrambe le province dall'espansione dei servizi; altrettanto, l'agricoltura ed il commercio mostrano un bilancio in rosso che in termini relativi è più accentuato nel Frusinate.

Il commento del Presidente Giovanni Acampora

“Nell’attuale contesto internazionale ad alta tensione, l’imponderabilità delle variabili ha aggiunto all’incertezza un’estrema imprevedibilità nel breve periodo e questo viene confermato dagli ultimi dati di demografia imprenditoriale.

Il momento delicato impone di fare quadrato sulle strategie e sugli asset a disposizione dei nostri territori e la Giunta camerale è pronta a lavorare in grande sinergia, mettendo a fattore comune le competenze su progetti condivisi e valorizzando il lavoro della squadra. Del resto, è proprio questo l’imperativo del modello di governance che abbiamo costruito insieme alle associazioni datoriali, alle organizzazioni sindacali, agli ordini professionali e alle associazioni dei consumatori.

In questo momento storico eccezionale, occorrono scelte rapide, coraggiose e capaci di dare continuità alle migliori esperienze che la Camera ha coprogettato con i principali partner

territoriali, in un reciproco riconoscimento di ruoli e responsabilità, di condivisione degli obiettivi e di capitalizzazione dei risultati.

Adattarsi a competere in un contesto in continua ridefinizione è la sfida attuale più impegnativa ed è quella cui tutti siamo chiamati, imprese e istituzioni. La Camera intende puntare su nuove traiettorie di sviluppo e, tra le priorità, la più cruciale sarà mettere a sistema le opportunità offerte dalla Zona Logistica Semplificata e dalla Zona Franca Doganale, quest'ultima entrata nella fase operativa di individuazione delle aree, con la pubblicazione dell'avviso esplorativo da parte della Regione Lazio per la manifestazione di interesse all'insediamento da parte dei soggetti economici (pubblici e privati).

Queste nuove cornici potranno cambiare la storia economica dei nostri territori: per questo, le imprese dovranno farsi trovare pronte a cogliere tali opportunità e la Camera di Commercio dovrà fare la sua parte per tradurre una lungimirante strategia industriale in una serie di azioni concrete.